



# Il Bambù

**Cristo Vera Speranza**

**Verso gli “Esercizi”**

**10** Centro Volontari della Sofferenza Bari-Bitonto - Anno III, giugno 2008

# Bambù

C'era un giardino molto bello. Il suo Signore ne era orgoglioso. Il più bello degli alberi, e anche il più caro al Signore, era un prezioso bambù. E lo stesso sapeva di essere l'albero prediletto del Signore. Il Signore un giorno con faccia seria si avvicinò al bambù e disse: "Caro bambù, io ho bisogno di te".

Per il bambù sembrava venuto il giorno più bello della sua vita e con gioia rispose: "Eccomi, Signore! Prendimi e fa' di me quello che vuoi".

"Caro bambù - il Signore rispose - ti devo tagliare,"

"Tagliare? No! Signore. Vedi che sono il più bello dei tuoi alberi - e tu mi vuoi tagliare?"

"Caro bambù, se non ti posso tagliare non ho bisogno di te".

Dopo un lungo silenzio l'albero disse: "Se non ti posso servire senza essere tagliato, allora, tagliami".

Ma il Signore gli rispose con la stessa faccia seria: "Devo tagliare anche i tuoi rami e le tue foglie".

"No, Signore! Sai bene che la mia unica bellezza sono i rami e le foglie.

Tagliami, ma non togliermi i rami e le foglie".

"Caro bambù, se non ti posso tagliare i rami e le foglie, non ho bisogno di te".

"Signore, - disse il bambù a bassa voce - prendi i miei rami e le mie foglie".

"Caro bambù io ti devo ancora dividere in due parti e devo strappare il tuo cuore!".

Dopo un lungo silenzio il bambù si inclinò davanti al Signore e disse: "Tagliami e dividimi".

Così il Signore del giardino tagliò il bambù, tirò via i rami, strappò le sue foglie, lo divise in due parti e gli strappò il cuore.

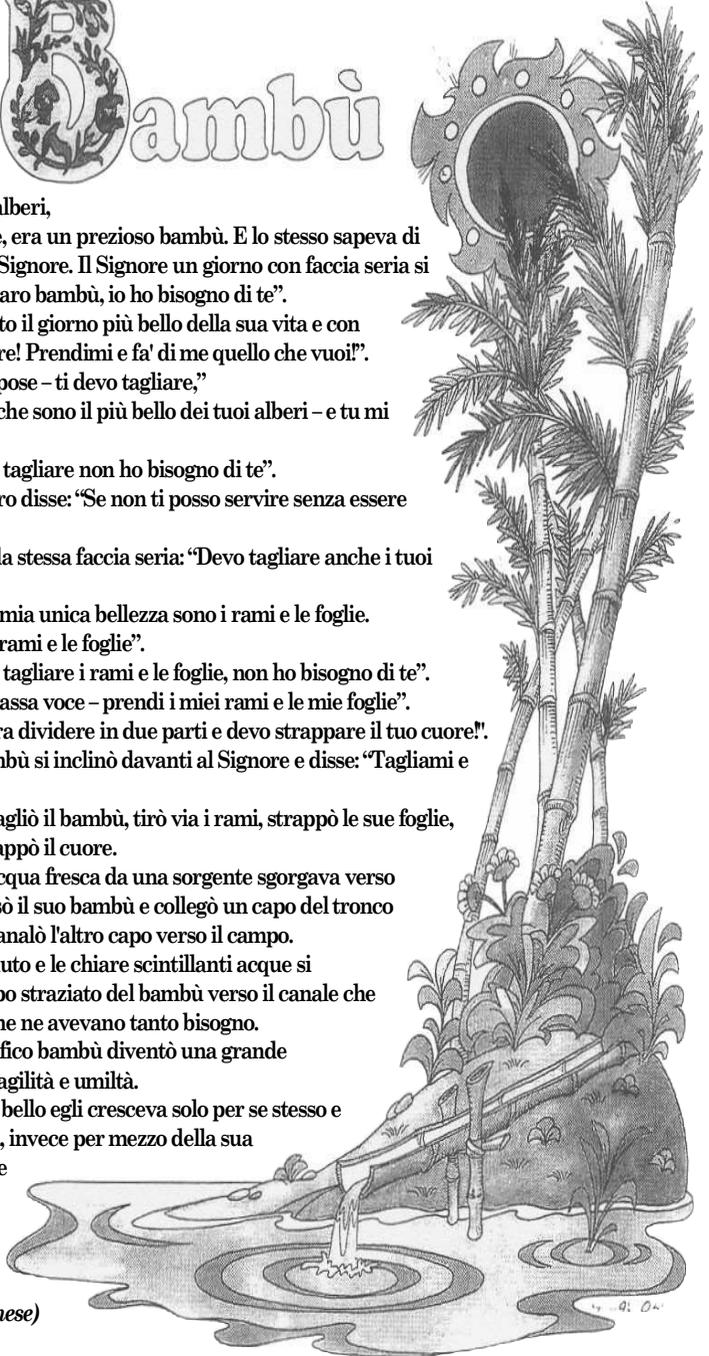
Poi lo prese e lo portò dove acqua fresca da una sorgente sgorgava verso campi aridi. Là il Signore posò il suo bambù e collegò un capo del tronco tagliato con la sorgente e incanalò l'altro capo verso il campo.

La sorgente cantò un benvenuto e le chiare scintillanti acque si riversarono attraverso il corpo straziato del bambù verso il canale che correva sui campi inariditi che ne avevano tanto bisogno.

Così quello che era un magnifico bambù diventò una grande benedizione in tutta la sua fragilità e umiltà.

Quando era ancora grande e bello egli cresceva solo per se stesso e gioiva per la propria bellezza, invece per mezzo della sua distruzione diventò un canale che il Signore poteva usare per rendere il suo regno più fruttuoso.

*(Da un racconto popolare cinese)*



## Alla riscoperta dei doni ricevuti

E' giunta l'estate, stagione delle vacanze. Quando gli impegni si allentano e il tempo si dilata, abbiamo la possibilità di soffermarci a riflettere su tutti i doni che abbiamo ricevuto. Possiamo così accorgerci che essi sono molti di più e molto più grandi e belli di quanto normalmente pensiamo, presi come siamo dagli impegni e dagli affanni della quotidianità.

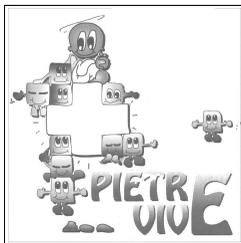
Prima di tutto, il dono della vita, che il Creatore ci ha elargito affinché potessimo amarlo. Eppure a volte la vita può sembrare un peso, soprattutto quando siamo nella sofferenza e nello sconforto. Per evitare questo rischio occorre aprire le orecchie e il cuore al messaggio di redenzione e di speranza portatoci da Gesù Cristo. Questo è il secondo e più grande dono di Dio. La misericordia divina ci fa passare dal peccato alla grazia, trasforma la sofferenza in

dono di sé a beneficio dei fratelli e infine la morte in vita eterna.

I cristiani sono chiamati ad amare come Dio ama. L'amore, per sua natura, non può chiudersi in se stesso, ma deve rivolgersi agli altri. Le persone che ci stanno intorno o che incontriamo nella vita sono allora un altro dono prezioso. Se impariamo ad amare il prossimo e a prendere a cuore il bene dell'altro, offrendo il meglio di noi stessi e nello stesso tempo

facendo tesoro di quanto di buono ci può essere offerto ed insegnato, diventiamo davvero un dono l'uno per l'altro. Questo tratto è particolarmente importante nel CVS, dove percorriamo insieme un cammino alla sequela del Signore Gesù, facendoci carico ognuno delle fragilità dell'altro.

*Floriano Scioscia  
(GdA Buon Pastore)*



## **L'«anno paolino»: che fortuna per tutti!**

Premessa: dopo aver dialogato tante volte con me, il sig. Rossi oggi prende il coraggio a due mani e si lancia ad intervistare nientepopodimeno che San Paolo di Tarso, consapevole che nessun altro potrebbe spiegargli meglio il perché Benedetto XVI ha chiamato la Chiesa a vivere un intero «anno paolino» (dal 28 giugno 2008 al 29 giugno 2009).

1) «ESPOSIZIONE AI GRANDI?» SÌ, GRAZIE!

Sig. Rossi: Egr. San Paolo, mi scusi se La importuno. So bene che voi Santi in paradiso siete affaccendatissimi con Dio e tra di voi in una girandola di felicità che, lungi dallo stordirvi o stancarvi, vi immerge in un vortice di gioia che cresce in progressione sempre più geometrica. Ma so pure (me lo hanno suggerito, tra gli altri ... colleghi di lassù, S. Giovanni Bosco e S.

Teresa di G. B.) che fa parte della vostra felicità anche l'occuparvi di noi ancora quaggiù alla maniera stessa di Dio, vale a dire esaudendo le nostre richieste.

*S. Paolo: Che cosa vuoi dunque da me?*

Sig. Rossi: Che mi spieghi perché Benedetto XVI ha promulgato l'«anno paolino».

*S. Paolo: Presto detto. Avendo gli storici fissato la data della mia nascita intorno all'anno 9, il papa ha voluto farmi il grande onore (immeritatissimo in verità) di celebrare, dopo il Grande Giubileo del 2000 per il bimillenario del Signore Gesù, anche il piccolo giubileo del sottoscritto «servo di Cristo Gesù» (Rm 1,1). Egli si propone non tanto, evidentemente, una riscoperta della mia persona quanto delle mie «Lettere», che – al di là di ogni mia previsione! –*

*sono diventate Parola di Dio alla pari dei quattro Vangeli e degli altri scritti nel Nuovo Testamento (solo a pensarci mi vengono i brividi...). Però tu sai bene, sig. Rossi, che vi è nella liturgia (e quindi nella catechesi) uno sbilanciamento a vantaggio dei Vangeli.*

Sig. Rossi: Cioè?

*S. Paolo: Le mie lettere sono spesso proclamate nella Messa della domenica, ma, non essendo coordinate al Vangelo ed alla prima lettura, manca sempre il tempo ai predicatori di spiegarle. Ed io resto il grande sconosciuto! Mi permetti un guizzo di santo orgoglio, sig. Rossi? Non è forse per questa impressionante assenza del mio messaggio nella formazione dei giovani e degli adulti cristiani che troppe volte si vive un cristianesimo incolore/inodore/insipore (e perciò, inevitabilmente infelice!)? Si può essere, infatti, felici quando, a motivo della scarsa conoscenza della mia teologia ci si accontenta di un'adesione debole a «Cristo*



*e Cristo crocifisso» (1Cor 2,2), non preoccupandosi di fare un'esperienza battesimale forte, che generi una vita altrettanto forte?*

Sig. Rossi: Comincio a capire perché Benedetto XVI così spesso cita il tuo slogan teologico «Non sono più io che vivo, è Cristo che vive in me» (Gal 2,20). Egli la sa davvero lunga: nel mondo d'oggi, caratterizzato dal pensiero debole, e quindi dalla fede debole, dalla morale debole e dalla testimonianza debole egli ci propone una cura ricostituente massiccia di «paolinismo» come l'antidoto più efficace, l'unico capace di farci recuperare la

serietà (e la felicità!) della vita cristiana ... Si tratta, in verità, di un confronto mozafiato, perché noi non siamo della tua stessa tempra.

## 2) TUTTI «AFFERRATI» E FELICI!

*S. Paolo: Ma proprio per questo un braciere con la «fiamma paolina» arderà per tutto l'anno nella basilica romana a me intitolata. Da parte mia prometto di impegnarmi a fondo affinché un po' del mio fuoco d'amore passi a voi.*

Sig. Rossi: E cosa ti auguri che accada a noi durante il tuo «anno»?

*S. Paolo: Che davvero anche per voi 'accada' Gesù Cristo. Che anche voi vi ritroviate con la vita felicemente spezzata da Lui in due parti, in un 'prima' e in*

*un 'dopo' completamente diversi. Sapete bene come io prima, Gesù Cristo, Lo aversassi fieramente ritenendoLo (in buona fede, evidentemente) un nemico pericoloso di Mosè e dei padri, e quindi da eliminare, ma poi Egli «mi afferrò» (Fil 3,12) benignamente scaraventandomi giù dal cavallo delle mie sicurezze fondamentaliste conformandomi a Sé benedetto. Ora auguro a voi di fare la stessa esperienza: il vostro prima non è, s'intende, quello di averLo perseguitato, ma (forse è peggio) quello di averLo sinora considerato importante, ma non il più importante, e neppure tanto importante che senza di Lui nulla ha senso. Ebbene, con quest'«anno paolino» Gesù Cristo in persona si sta ser-*





*vedo di Benedetto XVI per fare anche a voi il dono stupendo di una vita nuova nella quale a vostra volta vi percepite «afferrati» da Lui e perciò irresistibilmente felici.*

### 3) TUTTI «PAOLO DEI NOSTRI TEMPI!»

*Aggiungo ancora: se tu, sig. Rossi, così come voi tutti del terzo millennio accetterete «di buon grado e volentieri» di prendere il testimone della staffetta cristiana dalle mie mani e 'vivrete alla S. Paolo', cioè in folle corsa d'amore (io percorsi circa 17.000 Km a piedi o in barca sospinta dal vento!) non solo anche voi diventerete «uomini di fuoco» come me, e perciò indistruttibilmente felici (Rm 8,35-39), ma anche diventerete, ciascuno a suo*



*modo evidentemente, un «Paolo dei vostri tempi».*

Sig. Rossi: Vale a dire?

*S. Paolo: Qualcuno che il suo fuoco interiore non lo trattiene per sé, ma per amore lo appicca agli altri. Non si propose forse questo papa Montini quando scelse di chiamarsi «Paolo VI»? E non disse una volta «Giovanni Paolo II» di sentirsi «costretto» (come me!) a viaggiare per tutto il pianeta per infiammarlo di Gesù Cristo (cfr. 1Cor 9,16)? Sta' bene attento a quanto ti... minaccio in chiusura d'intervista, sig. Rossi: se nessuno vivrà così il mio «anno» questo mondo in tempi brevissimi morirà di freddo.*

Don Vittorio Borracci  
(Assistente Diocesano)



## CVS-TG

- **26 marzo Carmela Bono**, mamma di Tonia Carella, è stata una ricca testimone di gioia, di pace e di speranza. Il Signore l'ha recisa dal nostro terreno arso per piantarla nel Suo giardino eterno.



- **14 maggio Grazie, Signore**, per i doni di ieri, di oggi e di domani. L'indimenticabile “seminatrice di speranza” **Elvira Di Bari** da lassù collabora fattivamente al progetto di ristrutturazione della nostra sede. I suoi eredi, infatti, hanno voluto donarci una generosa offerta, molto opportuna per dare inizio ai lavori più urgenti.
- **30 maggio Suor Giuditta Quatela** (per gli amici **Leila**) dopo 10 anni di assenza da Bari è stata per qualche giorno in famiglia per ringraziare il Signore del suo 25° di vita consacrata tra le Figlie di Madre Teresa di Calcutta. Noi civuessini siamo lieti della sua fedele amicizia così profumata; continueremo ad affidarla al Cuore Immacolato di Maria, che è la sua compagna di viaggio.

- **6 giugno** Grande evento nella nostra diocesi: don Armando Aufiero SOdC, con la partecipazione dell'Arcivescovo, del Sindaco ed altre autorità, ha presentato il libro “**Avanti con fiducia, sempre!** Padre Mariano Magrassi: ricordi e memorie inedite di un testimone e profeta del nostro tempo”, edizioni CVS. Chi desidera acquistarlo può richiederlo in sede.



- **24 giugno** E' stata oggi operata con buon successo la carissima **Annalisa Caputo**. L'intero CVS diocesano fa il tifo per la sua pronta e completa guarigione.

- **5 luglio** Convoleranno a giuste nozze **Massimo Macchia e Maria Antonietta Piperis**, nella Parrocchia Concattedrale di Bitonto alle ore 10,30.



- **24 luglio** Sorpresa! **Domenico (Mimmo) Diliso e Carmen Donato** si uniranno in matrimonio, nella Chiesa di S. Agostino in Modugno alle ore 11,00



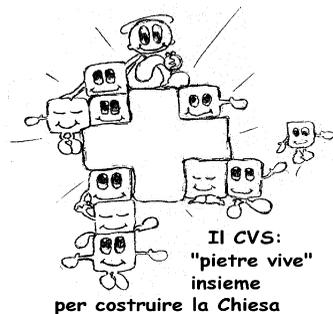
*Rosa Sinisi  
(Responsabile Diocesana)*

# Maria, donna del piano superiore

*(In margine alle catechesi dell'anno 2007/2008)*

ICONA. Con questo termine si indicano le immagini sacre dipinte sul legno, che gli orientali venerano con particolare devozione. Avvolte di luce, imprigionano una scintilla del mistero divino. ... Con questo termine, ... oggi si usano chiamare anche quelle scene bibliche che ... racchiudono un importante messaggio di salvezza.

Di queste icone, il primo capitolo degli Atti ne registra una di straordinario splendore, quando dice che gli apostoli, dopo l'ascensione, in attesa dello Spirito Santo "salirono al piano superiore, dove abitavano". E con loro c'era anche Maria, la madre di Gesù. E' l'ultima sequenza biblica in cui compare la Madonna. Ella si sottrae definitivamente alle luci della ribalta così ... dal piano superiore. Quasi per indicarci i livelli spirituali su cui deve svolgersi l'esistenza di



ogni cristiano.

In verità tutta la vita di Maria si è sviluppata, per così dire, ad alta quota. Non che abbia disdegnato il domicilio della povera gente. Tutt'altro ... pur consapevole del suo sovrumano destino, non ha mai voluto vivere nei quartieri alti. Non si è mai costruita piedistalli di gloria ... (ma) ci sono due punti strategici della vita di Maria che ci danno la conferma di come lei fosse inquilina abituale di quel piano superiore che lo Spirito Santo l'aveva chiamata ad abitare: l'altura del Magnificat e l'altare del Golgota. Da quell'altare ella spinge lo sguardo fino agli estremi confini dello spazio.

Santa Maria, donna del piano superiore, tu la tua personale pentecoste l'avevi già vissuta all'annuncio dell'angelo, quando lo Spirito



*At 1,12-14: la Chiesa della speranza!*

Santo scese su di te. Se, perciò, ti fermasti nel cenacolo, fu solo per implorare su coloro che ti stavano intorno lo stesso dono che un giorno a Nazaret aveva arricchito la tua anima. Come deve fare la Chiesa, appunto. ...Donale la misura dei tempi lunghi, la logica dei giudizi complessivi, prestale la tua lungimiranza, falle guardare la storia dalle postazioni prospettiche del regno. Perché solo se saprà mettere l'occhio nelle feritoie più alte della torre, da dove i panorami si allargano, potrà divenire complice dello Spirito e rinnovare, così, la faccia della

terra.

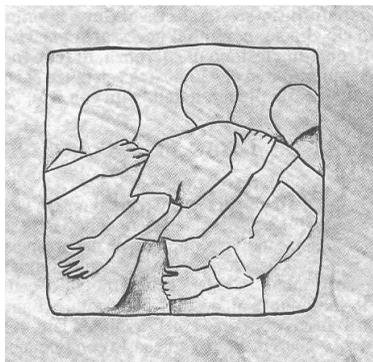
Santa Maria, donna del piano superiore, aiuta i pastori della Chiesa ... sollevali dal pianterreno dei codici ... fa' che non rimangano inflessibili guardiani delle rubriche ... intenerisci la loro mente perché sappiano superare la freddezza di un diritto senza carità, di un progetto senza passione, di un rito senza estro, di un *logos* senza *sophia* ... Invitali a salire in alto con te ... Affretteremo così, come facesti tu, la Pentecoste sul mondo.

*Don Tonino Bello, "Maria, donna dei nostri giorni"*

# L'Animatore di Gruppo

*(I servizi del Consiglio diocesano – 2)*

**Intervista a Gina Cappiello, Animatrice di Gruppo  
(eletta nell'Assemblea del 25 novembre 2007)**



*Il GdA S. Ciro*

## **In che cosa consiste il servizio di Animatore?**

Un Animatore deve seguire i Gruppi che gli sono stati affidati in tutte le loro necessità. Deve assicurarsi che siano informati delle iniziative prese a livello diocesano e ricordarsi con i Capigruppi. Bisogna anche aiutare i Gruppi nelle operazioni di carattere più "burocratico".

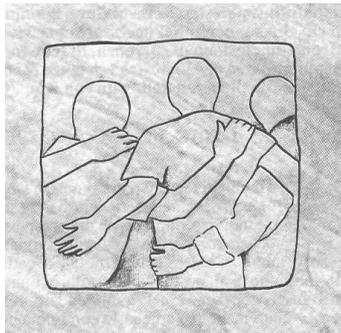
## **Qual è la virtù che un Animatore deve esercitare maggiormente?**

E' importante seguire i Gruppi con attenzione e vigi-

lare affinché le attività siano svolte così come programmato, in particolare la catechesi negli incontri dei GdA. Occorre a volte saper correggere, per aiutare a seguire il cammino nel modo migliore.

## **Che cosa rappresenta per te il CVS?**

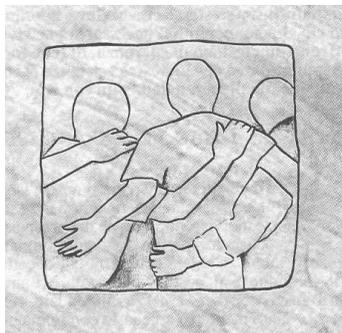
Una felice scoperta. Il Signore ci mette qualcuno davanti per far partire la nostra storia personale. Nel mio caso, conobbi Rosa Casolino, Capogruppo con un carisma speciale. Conosciuto il CVS tramite lei, me ne innamorai: inizialmente iscrivimi madre come Volontaria



*Il GdA SS. Sacramento*

mentre io ero Sorella degli ammalati. Mi piacquero le catechesi e gli incontri.

Andando avanti mi sono innamorata sempre più del carisma e dei principi di Mons. Novarese: accettare ed offrire le proprie sofferenze al Signore per la conversione dei peccatori, i bisogni della Chiesa e per il Papa, secondo le richieste della Madonna a Lourdes e Fatima. L'accettazione ed il dono

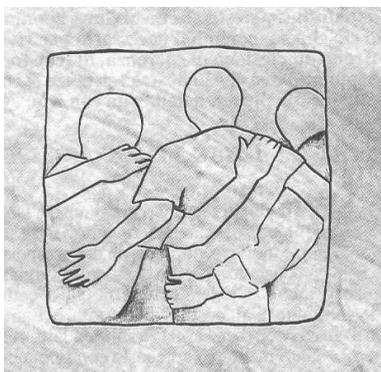


*Il GdA S. Pasquale*

della sofferenza coinvolgono la volontarietà, sono una vocazione a collaborare nel nostro piccolo con Cristo, che si immolò e soffrì per salvarci.

**Vuoi lanciare un messaggio ai civuessini di Bari-Bitonto?**

Vorrei che ogni civuessino sentisse sempre, nella sua azione, il senso di appartenenza all'Associazione e al proprio GdA, e che fosse profondamente convinto che la sua vocazione serve alla salvezza delle anime.



*Il GdA Buon Pastore*

**N.B. Essendo 16 i GdA della nostra Diocesi, collaborano nel ruolo di Animatori di Gruppo anche Angela Maria Fornarelli (GdA Maria SS. del Rosario, S. Cecilia, S. Maria del Monte Carmelo/1, S. Maria del Monte Carmelo/2 in Bari più Immacolata in Modugno), Rosa Sinisi (GdA S. Antonio e S. Marco in Bari) e Chiara Iaccarini (GdA Santa Croce in Casamassima, S. Salvatore e Trasfigurazione in Bitritto, Ss. Medici in Bitonto e S. Maria Assunta in Palo del Colle).**

# Giovani in ascolto

*L'esperienza della "catechesi liturgica" settimanale  
del Settore Giovani*

Una volta alla settimana, noi giovani del CVS ci riuniamo presso la nostra sede, in via Brennero, per vivere un momento di preghiera insieme.

È un incontro molto atteso da noi ragazzi, non vediamo l'ora di rivederci: dopo esserci salutati calorosamente, ci scambiamo notizie sulla settimana trascorsa.

Annalisa ci richiama "all'ordine" e ci invita a fare silenzio per raccoglierci in preghiera ed essere pronti ad accogliere la Parola del Signore.

Dopo la lettura della Parola di Dio della Domenica

successiva ed una breve e interessante spiegazione di Annalisa, segue la risonanza: ognuno di noi, liberamente, legge ad alta voce il brano che l'ha colpito di più e l'ha fatto riflettere.

Scegliamo poi la frase o la parola che materialmente portiamo con noi e su cui dobbiamo riflettere per tutta la settimana.

Alla fine dell'incontro, io personalmente scopro di non camminare più da sola ma con il Signore Gesù e tanti fratelli che mi vogliono



















## La scuola artigianale “Ala di riserva”



*Il nostro fondamento biblico:  
Lc 2,39-40.51-52!*

Gli studenti della scuola artigianale della Cooperativa “Ala di Riserva” da quest'anno si vedono alla Sede del CVS, a Bari in Via Brennero 14/A, il lunedì mattina e il venerdì mattina dalle ore 9,30 alle 12,00.

Noi siamo i Soci studenti: Mino, Francesca, Raffaella, Giuseppe detto Pino, Franco, Mario, Lucia, Rosalba, Sebastiano, Gianni, Emanuele, Anna, Rosanna. Le collaboratrici sono: Angela Maria, Annalisa, Rosa Di Ciaula, Alessandra, Mariella, Rosanna, Gabriella, Maria, Luciana.

Quando arriviamo, ci riuniamo e poi facciamo la preghiera. Ascoltiamo il Vangelo della Domenica. Dopo facciamo i lavoretti: il decoupage con la carta colorata e la sfoglia oro, che ap-

picchiamo sugli oggetti, i vetri, i piatti, le palle di Natale, gli alberi di Natale. Poi mettiamo la carta riso per finire il lavoro.

Poi facciamo anche le icone; prendiamo il legno e lo lisciamo con la carta vetrata. Si dice “levigare”. Poi prendiamo il colore marrone o nero e lo mettiamo sul legno. Dopo lo facciamo asciugare e ci mettiamo la colla. Sopra la colla, le immagini dei Santi, di Gesù, la Trinità. Oppure le figurine di Natale. Abbiamo fatto anche l'argilla con Michele, le tegole, i crocifissi, le palline per il rosario. Oppure le pergamene con la carta o il presepe con la cartapesta. Abbiamo anche preparato i libri su cui metteremo le figurine di Natale.

Il lunedì veniva Alessan-



*Visita a Terlizzi al forno per l'argilla*

dra e ci faceva musicoterapia, il battito delle mani e dei piedi per imparare il ritmo. Oppure gli esercizi di ascolto. Abbiamo imparato forte e piano, alto e basso.

Poi facciamo storia dell'arte con Annalisa. Abbiamo studiato i Primitivi, gli Egiziani e ora stiamo facendo i Greci, con i balletti, i disegni e i lavoretti. Annalisa ci fa vedere i libri con i disegni dei Faraoni, le mummie, i dolmen.

Qualche volta siamo usciti. Una volta siamo andati a Terlizzi a vedere i forni dove si fanno i vasi di argilla. Siamo andati a Bari Vecchia alla Basilica di S. Nicola. Una volta siamo andati all'Università a vedere la Mostra sulle caverne degli

uomini primitivi e ci hanno fatto vedere anche un filmato.

Ecco cosa pensiamo della scuola artigianale. Gianni: "Sono contento." Sebastiano: "Mi piace, va bene." Rosalba: "Mi piace venire il

lunedì e il venerdì." Lucia: "Mi piace perché sto imparando tante cose." Mario: "Per me è una seconda famiglia." Franco: "Sono bravo a fare i lavoretti e non do fastidio a nessuno." Giuseppe: "Mi piace venire a questa scuola perché mi incontro con gli amici e poi vorrei imparare e fare molte cose." Raffaella: "Sono contenta di venire; ho trovato una mamma che mi capisce e tanti amici." Francesca: "Sono contenta ma adesso sono stanca perché è arrivata l'Estate." Mino: "Mi piace venire ma non voglio fare silenzio".

Arrivederci alla prossima puntata!

*I Soci-Studenti*



## La posta del Bambù



*Caro Bambù, ti invio una poesia*

### **IL GIGANTE DELLA FEDE**

Giovanni Paolo nella tua terra hai sofferto,  
sotto un duro regime,  
negli anni più belli della tua giovinezza.

Soffocati pensieri di libertà correvano sulle ali del vento,  
raggiungevano spazi infiniti senza frontiere:

***“Ogni uomo libero di pensare  
e proclamare libertà  
nella oscura notte  
ingombra di paura”.***

Una fervida preghiera rivolgevi a Maria  
che ti fu compagna nella tua vita,  
Gesù ti scelse pastore universale  
per guidare la sua Chiesa.  
Tu missionario del Vangelo:

***“La tua parola vibrava nei cuori,  
ha raccolto il grido dell'umanità ferita,  
il tuo cuore di padre non poteva rimanere indifferente  
a tal dolore”.***



Hai abbracciato tutta l'umanità,  
hai gridato giustizia e pace nell'arido deserto,  
hai fatto scaturire una fonte di luce diradando le ombre,  
hai radunato intorno a te, da buon Pastore,  
i giovani dando loro una ricchezza spirituale  
che li accompagnerà nel cammino della vita.

Alla tua dipartita,  
tutti i potenti della terra si sono inginocchiati  
davanti alla tua grandezza dell'uomo di Dio.

Rosa Casalino  
(Capogruppo GdA S.S. Sacramento)

 **Caro Bambù**, ti invio dei semplici versi, un momento nell'arco della giornata per pensare a Maria, con gran gioia nel cuore anche nella tristezza e sofferenza.

**A MARIA DI VALLELUOGO**

*Ci siamo incontrati,  
tanti cuori nuovi,  
immersi a poco a poco  
nella sofferenza.  
Adulti, nelle ore  
passate insieme  
ai ragazzi CVS.  
Fra conoscenze tutte  
rivolte verso Dio  
uniti in LUI,  
nel cammino continuo.  
Fra il verde degli alberi  
suggeriti da entusiasmi  
tesi a scoprire l'Amore.  
Guidati dallo spirito del Signore,  
nella speranza e gioia.*



Giusy Attolico  
(GdA S. Cecilia)



**Cari amici del CVS**, in questo mondo, dove la sofferenza dei propri simili cade nel dimenticatoio, un gruppo di angeli opera per ridare ai più sfortunati la certezza di ritrovare un sorriso perduto, una carezza sconosciuta, l'amore per la vita. Nel loro cuore la felicità per questi gesti d'amore li fa sentire tutti uguali agli altri e i confini si uniscono per gioire e cantare insieme l'amore per il Signore. A questi angeli, che dedicano e donano le loro vite con tanto amore ai meno fortunati, il Signore ha riservato lassù nel cielo stellato un posto speciale, ove nostro Signore li abbraccerà uno per volta, donando a tutti un sorriso d'amore. E il grazie di tutti coloro che soffrono si innalzerà nel cielo in un canto d'amore e di felicità.

*Un papà del "Gruppo Attivo"*



**Caro Bambù**, Dio ci cerca e si lascia cercare da noi, rispettoso della nostra capacità di amare. Chiede agli uomini di essere amato, ma senza imporlo. Chiede e non impone: questo è un mistero di tenerezza. È Lui che riempie la nostra vita, è Lui che risponde alle nostre domande, che consola le nostre angosce.

Noi abbiamo bisogno di tenerezza, come Dio ha bisogno di tenerezza.

La tenerezza è il misterioso atteggiamento di un Dio che si nasconde affinché lo cerchiamo, ma ci lascia liberi di amare, non amare, di sbagliare e di condividere quel mistero di Amore, Libertà, Tenerezza.

In noi si rivela in tutta la sua potenza il bisogno, la tenerezza, la vicinanza di Dio.

Angela D'Ambrosio  
(Capogruppo GdA Buon Pastore)

## **Ai discepoli del Risorto è severamente vietato perdersi d'animo**

*Cuore mio!*

*Cuore mio, non dire:*

*sono troppo povero,  
donati coraggiosamente.*

*Non dire: sono troppo debole,  
lanciati in avanti.*

*Non dire: sono troppo piccolo,  
ergiti in tutta la tua statura.*

*Anima mia,*

*se il tuo fardello è troppo grande,  
pensa agli altri: se tu rallenti, essi si fermano;*

*se tu ti stanchi, essi desistono;*

*se tu ti siedi, essi si coricano;*

*se tu dubiti, essi disperano;*

*se tu critichi, essi demoliscono.*

*Ma...*

*se tu cammini, essi corrono;*

*se tu corri, essi volano;*

*se porgi loro le mani,*

*essi ti salutano e ti sostengono;*

*se ti prendi cura di loro,*

*essi ti amano.*

*Prega per loro e in nome loro,*

*essi ti divinizzano;*

*rischia la tua vita*

*e mangia la tua morte,*

*essi vivranno e tu rivivrà!*

*P. Monier, in Scelte Coraggiose, n. 382, marzo-aprile 2008*

*Se non hai ancora fatto la tua dichiarazione dei redditi*

## **Puoi destinare il “5 per mille” al CVS- Bari/Bitonto**

Sappiamo come la legge finanziaria (Legge 23 dicembre 2005 n. 266, articolo 1, comma 337) preveda che, per il 2008, si possa destinare il 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche anche alle Associazioni di volontariato e alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

La nostra Associazione dal 2005 è anche ONLUS e quindi rientra a pieno titolo tra quelle che possono beneficiare del 5 per mille.

Basta apporre la propria firma nel primo (lettera A) dei quattro riquadri che figurano sui modelli di dichiarazioni (**CUD 2008**; 730/1-bis redditi 2007; UNICO persone fisiche 2008):

(A). sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e di altre fondazioni e associazioni riconosciute.

E' consentito scegliere una sola associazione a cui destinare la quota. La scelta di destinazione del 5 per mille e quella dell'8 per mille, però, non sono alternative fra loro.

All'albo del registro, il CVS diocesano risulta iscritto con questa dizione completa:

“ASSOCIAZIONE CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERENZA – DIOCESI DI BARI-BITONTO – ONLUS”

Il codice fiscale dell'Associazione è: 93071810720

***GRAZIE!!!!***

P.S.: nel caso tu non fossi tenuto alla dichiarazione mediante modello 730 o Unico, perché avente solo redditi da lavoro dipendente o da pensione, puoi ugualmente destinare il 5 per mille al CVS Bari-Bitonto **compilando il modello CUD e spedendolo a chi di dovere.** Se sei furbo ti fai aiutare dal tuo animatore.



## Esercizi Spirituali 2008 a Valleluogo

7 – 12 luglio	Bambini e Adolescenti
4 – 9 agosto	Coppie (don Vittorio)
19 – 24 agosto	Giovani e “Gruppo Attivo”
<b>25 – 31 agosto</b>	<b>Adulti e Giovani</b>



Giovanni Paolo II in persona ci  
invita agli  
Esercizi Spirituali 2008

“Non abbiate paura di dare il vostro tempo a Cristo! Il tempo donato a Cristo non è mai tempo perduto, ma piuttosto tempo guadagnato per l'umanizzazione profonda dei nostri rapporti e della nostra vita.” (*Dies Domini*, 7)

## Sommario

Alla riscoperta dei doni ricevuti.....	3
Un «anno paolino»: che fortuna per noi!.....	4
CVS-TG.....	8
Maria, donna del piano superiore.....	10
L'Animatore di Gruppo.....	12
Giovani in ascolto.....	14
Mons. Novarese seminatore di speranza - ultima puntata.	
Parlerò di mio figlio.....	15
La madre speciale.....	18
La scuola artigianale “Ala di riserva”.....	20
La posta del Bambù.....	22
Ai discepoli del Risorto è severamente vietato perdersi d'animo.....	25
Puoi destinare il “5 per mille” al CVS-Bari/Bitonto.....	26
Esercizi Spirituali 2008 a Valleluogo.....	27

“Il Bambù” è la continuazione di “Cristo Vera Speranza”, il glorioso giornalino che ha raccontato il cammino del CVS di Bari-Bitonto per molti anni.

La nuova testata si rifà ad una antichissima parabola cinese che esprime (inconsapevolmente) in termini poetici il carisma della nostra associazione: così infatti il bambù esclama con termini molto... cristiani: «*Eccomi, Signore! Prendimi e fa' di me quello che vuoi*» (cfr. Lc 1,38 e Mc 14,36).

### **Hanno collaborato a questo numero:**

I Soci-Studenti della Scuola artigianale, Gina Cappiello, Luciana De Giosa, Marina Sedicina, Rosa Sinisi

### **Redazione:**

Don Vittorio Borracci, Floriano Scioscia

**Indirizzo postale:** “Il Bambù”, c/o Scioscia, Via Maranelli 2, 70125 Bari

**Indirizzo e-mail:** [cvsbari@gmail.com](mailto:cvsbari@gmail.com)

Sito informativo generale del CVS: [www.sodecvs.org](http://www.sodecvs.org)

Sito a livello locale: [cvsbari.altervista.org](http://cvsbari.altervista.org)